

La spesa di 76 mila euro per i traguardi di metà mandato

L'opuscolo della giunta divide la maggioranza: Sel lo bocchia, il Pd si irrita

I 76 mila euro stanziati dalla giunta Merola per un opuscolo sui risultati di metà mandato dividono la maggioranza. E agitano il Pd.

Per Sel si tratta di una scelta che «va rivista». Soprattutto perché quei soldi vengono dal fondo di riserva che «va utilizzato per questioni prioritarie per la città». Il Pd alza le barricate. «Imparino a contare — dice Be-

nedetto Zacchioli — sono solo 19 centesimi per bolognese». Anche se non tutti i Democratici sposano la scelta della giunta. «Quei soldi possono essere spesi sul sociale, la casa o la scuola — commenta Francesco Errani — si può informare in altri modi».

A PAGINA 5 Rosano

L'opuscolo contestato No vendoliano al prelievo di fondi dalla riserva: altre le priorità

«Spot» di metà mandato: Sel protesta, il Pd si spacca

Coalizione divisa sui 76 mila euro spesi dalla giunta

La campagna comunicativa di metà mandato della giunta Merola spacca la maggioranza e crea tensione anche dentro al Pd. Per i consiglieri della lista Amelia-Sel quella di spendere 76 mila euro del fondo di riserva per stampare opuscoli autopromozionali «è una scelta che va rivista. Il fondo di riserva serve per questioni prioritarie per tutta la città». Una bocciatura contro cui insorge gran parte del Pd. «Si spenderanno 19 centesimi a bolognese, imparino a fare i conti», sbotta il renziano Benedetto Zacchioli, mentre il capogruppo Francesco Critelli definisce «contraddittoria» la posizione dei vendoliani. Ma tra i Democratici c'è anche chi, come il consigliere comunale Francesco Errani, critica la spesa giudicandola eccessiva: «Si può informare spendendo meno».

Ancora prima di confrontarsi sui risultati raggiunti in questi due anni e mezzo di

mandato, insomma, i partiti del centrosinistra litigano sulle modalità di comunicazione di quegli stessi risultati. I consiglieri della lista Amelia-Sel, con un comunicato congiunto, bocchiano senza appello la spesa. Spendere 76 mila euro per inviare alle famiglie bolognesi un opuscolo sui risultati della giunta «è una scelta che ci lascia estremamente perplessi — scrivono i vendoliani — data la situazione economica e sociale pensiamo che dal fondo di riserva si debba eventualmente attingere per affrontare questioni prioritarie per tutta la città». Come se non bastasse, sottolineano i consiglieri della lista Amelia-Sel, spendere risorse pubbliche per stampare e inviare a casa dei cittadini un opuscolo è una decisione «in controtendenza con le buone pratiche di razionalizzazione delle spese postali che la spending review sta ormai imponendo anche a categorie socia-

li deboli. Come i pensionati, che da quest'anno devono registrarsi online al sito dell'Inps per stampare i cedolini della pensione».

La richiesta di rivedere la delibera, sui cui «i gruppi consiliari non sono stati coinvolti», si scontra però con il muro del Pd. «È un dovere dell'amministrazione informare i cittadini sulle cose fatte», rivendica il capogruppo del Pd Francesco Critelli, ritenendo contraddittorio l'atteggiamento di Sel: «Erano stati loro a dire che per alcune fasce sociali non basta l'informazione via



web. E poi anche alcuni Comuni guidati da sindaci di Sel hanno fatto così». Anche Raffaella Santi Casali e Corrado Melega difendono gli opuscoli del Comune. Per quanto, riconosce Melega, sarebbe stato meglio «discuterne prima insieme anche con loro, visto che sono in maggioranza». Benedetto Zacchioli è decisamente più tagliente. «Sel dovrebbe imparare la matematica così imparerebbe a governare — dice il renziano — perché 76 mila euro sono l'1,5 per mille del bilancio del Comune, 19 centesimi a bolognese, quando per il welfare se ne spendono circa 625».

Anche il coordinatore di giunta Matteo Lepore torna a insistere sull'importanza di «informare i bolognesi» su

quanto fatto, un elemento necessario per ricreare «il rapporto di fiducia tra cittadini ed istituzioni». «Informare è un dovere», insiste l'assessore Riccardo Malagoli, che nella disfida tra la giunta e il suo partito sceglie la giunta. Non tutti nel Pd sposano comunque la linea della «spesa necessaria». «Se pensiamo al momento storico e alla crisi economica che colpisce cittadini e famiglie anche a Bologna — dice il consigliere Democratico Francesco Errani — possiamo cambiare le priorità e i 76 mila euro possono essere spesi sul sociale, la casa o la scuola». Anche perché, ricorda Errani, ci sono molti altri modi per informare i cittadini rispetto a un «anacronistico opuscolo inviato a ca-

sa». La leghista Lucia Borgonzoni, invece, riassume la sua critica in poche parole: «Se un sindaco ha lavorato bene non ha bisogno di raccontare ai cittadini quando è stato bravo, perché lo saprebbero già».

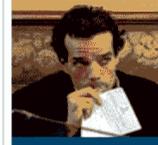
Francesco Rosano

@ilRosano

Duello tra Democratici



Benedetto Zacchioli
Gli alleati imparino a fare bene i conti: costa 19 centesimi per ogni cittadino



Francesco Errani
In questa fase di crisi quei soldi potrebbero essere spesi piuttosto sui servizi e il sociale

